

Interrogazioni n. 3993 e 3994

AVANZO (P.A.T.T. Partito Autonomista Trentino Tirolese): Grazie. Ho visto anch'io che il collega Cia ha depositato una question time analoga alla mia, perlomeno per la richiesta, perché effettivamente entrambi chiediamo informazioni circa l'occupazione delle circa 120 persone occupate attualmente presso l'acciaieria di Borgo Valsugana.

Mi preme solo evidenziare una sottile differenza fra le due richieste: io chiedo anche se, a livello provinciale, ci sono degli atti di indirizzo, dei progetti, legati al futuro dell'azienda, chiaramente in senso lato, perché è ovvio che si parla di occupazione - e questo è un tema estremamente importante - ma dall'altra parte c'è anche il tema ovviamente relativo all'aspetto ambientale e alle ovvie conseguenze. Affrontando questo tema chiedo anche questa cosa in più. Volevo solo sottolinearlo, poi sarà giustamente l'assessore a dare una risposta.

Da quanto si apprende dalla stampa, il prospettato accordo tra il Gruppo Leali Steel e il gruppo algerino Cevital, che avrebbe potuto dare nuove prospettive alle acciaierie di Borgo Valsugana è saltato. Ad oggi lavorano presso la struttura circa 120 persone. Le notizie che arrivano in questi giorni sul mondo del lavoro, in particolare la chiusura del centro CMI di Mattarello e, sebbene di minor portata, ma certo non di minor impatto per le persone coinvolte, i licenziamenti avvenuti a Trentino Tv, sollevano indubbiamente preoccupazione in merito alla possibilità che il mancato accordo possa avere ripercussioni sulle acciaierie di Borgo Valsugana. Per queste motivazioni, si chiede alla Giunta provinciale quali siano le informazioni in possesso circa la situazione dello stabilimento del gruppo Leali Steel, anche in riferimento al mancato raggiungimento dell'accordo, se vi siano motivi di preoccupazione per i dipendenti e se sono già in atto progetti per il futuro dell'azienda.

Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consiglia Avanzo. La parola al consigliere Cia. Prego.

CIA (Gruppo Misto): Anch'io ho presentato una question time, come la collega Avanzo. Entrambi ci siamo posti il problema non tanto di mantenere o chiudere l'acciaieria, ma piuttosto di mantenere l'opportunità lavorativa per i 102 dipendenti, dietro ai quali ci sono 102 famiglie.

Il futuro delle Acciaierie Valsugana di Borgo è tornato improvvisamente nero dopo che il gruppo algerino Cevital, che ha acquisito anche la Lucchini di

Piombino, sembra voler desistere dall'acquisto dello stabilimento trentino, ora in mano agli svizzeri della Klesch. Questi ultimi impiegano più di 4500 persone in 40 sedi, in più di 16 Paesi diversi. Creando la Leali Steel spa, subito entrata in regime di concordato, e affittando quel ramo dell'azienda, così da mantenere i 102 dipendenti di Borgo, Klesch a fine anno scorso ha acquistato l'azienda. Subito si è però profilata una situazione debitoria insostenibile, con lavoratori e famiglie nuovamente in balia di una politica occupazionale provinciale che pare non riuscire mai a trovare il bandolo della matassa quando si tratta di ricordare alle aziende le proprie responsabilità, di essere cresciute grazie all'apporto delle maestranze trentine, di aver sfruttato infrastrutture, ambiente e opportunità offerte dalla nostra Provincia. Quando i buoi sono scappati è facile dire «chiodiamo le porte della stalla», ma pare che questa sia l'unica azione di fronte ai furbetti dell'alta finanza, quelli che non conoscono persone, ma solo numeri e conti che debbono tornare, sempre a loro favore. La politica dovrebbe piuttosto saper valorizzare le competenze e la professionalità che molti trentini si sono conquistati, accettando magari stipendi più bassi, resistendo alla tentazione di emigrare. Si interroga per sapere quale futuro si prospetta per i lavoratori delle Acciaierie Valsugana alla luce della nuova situazione, e come intende attivarsi la Provincia per tutelare i lavoratori.

PRESIDENTE: Grazie. La parola all'assessore e Vicepresidente Olivi per la risposta alle due interrogazioni. Prego, Vicepresidente.

OLIVI (Vicepresidente della Provincia – Assessore allo sviluppo economico e lavoro – Partito Democratico del Trentino): Grazie, Presidente. Le interrogazioni sono per una parte significative omologhe, cercherò magari di dare risposte anche a singoli aspetti che i due consiglieri hanno posto.

Un po' di cronistoria: nel 2012 le Acciaierie Valsugana hanno presentato la richiesta di concordato, nel 2013 il gruppo svizzero Klesch, un gruppo attivo nel settore, ha annunciato la formulazione di un'offerta, in prima battuta per affittare l'azienda e successivamente per acquistarla, annunciando un impegno finanziario al tempo piuttosto poderoso, circa 40 milioni di euro con cui doveva mantenere il brand della storica azienda Leali e i livelli occupazionali che allora erano presenti. Noi facciamo anche una serie di azioni di contesto, per favorire un forte progetto industriale, che poi per la verità non si è sviluppato.

Su questo non ha tutti i torti, benché non condivida alcune valutazioni più politiche, ma ha ragione il consigliere Cia quando dice che il gruppo Klesch si è rivelato a tutti gli effetti un gruppo che probabilmente aveva in mente di fare un'operazione più finanziaria che

non industriale, tant'è che non abbiamo visto svilupparsi investimenti e, voglio essere molto chiaro, la Provincia non ha sborsato mezzo euro per questa operazione, a nessun titolo, né li ha promessi. Abbiamo solo cercato di capire se si era finalmente di fronte a un progetto di tipo industriale che, per quanto il settore della siderurgia evidentemente sia molto maturo, può ancora avere un futuro se si lavora all'interno di una filiera.

Sappiamo di questa offerta del gruppo Cevital, che è stata evocata. Qui di buono c'è che siamo arrivati al "redde rationem", perché il 5 aprile scade il termine per presentare un'offerta per un piano concordatario che abbia una sua sostenibilità prospettica. Molto importante è che questa offerta venga fatta non solo per il sito di Borgo, perché sito di Borgo, da solo non ha probabilmente un futuro dal punto di vista industriale. È fondamentale che chi si accinge a formulare proposte lo consideri una componente fondamentale, complementare agli stabilimenti di Odolo, dove si fanno le piccole lavorazioni con acciaio qualificato, che viene prodotto a Borgo. Anche qui il tema di un gruppo unico e di una filiera industriale diventa fondamentale.

Io posso solo dire, nell'interesse dei lavoratori e nell'interesse del futuro dell'azienda, dovendo ovviamente mantenere il giusto livello di riservatezza, che ci sono a nostra conoscenza quattro manifestazioni di interesse che sono state rivolte al commissario liquidatore, di cui almeno due sembrano piuttosto concrete. Nel fine settimana mi è stato richiesto di incontrare uno di questi gruppi che si sta accingendo a valutare nel merito la possibilità di fare questa offerta congiunta Borgo Valsugana-Odolo. Quello che noi auspichiamo e che cercheremo di fare sarà certamente lavorare con chi ha intenzione di sviluppare un progetto industriale e non con chi pensa di prendere l'acciaieria semplicemente per aspettare che qualcuno sganci qualche euro in più, in un mercato finanziario che certamente non è la miglior garanzia per il futuro dei lavoratori.

PRESIDENTE Grazie, Vicepresidente Olivi. La parola alla consigliera Avanzo. Prego, consigliera.

AVANZO (P.A.T.T. Partito Autonomista Trentino Tirolese): Vorrei ringraziare il Vicepresidente Olivi per la cronistoria che ha fatto, che era già nota, ma ha fornito qualche dettaglio in più, per cui lo ringrazio. Lo ringrazio inoltre per aver effettivamente risposto a quelli che erano i miei quesiti.

Mi pare di capire dunque che possiamo stare prudenzialmente positivi per quel che riguarda l'aspetto occupazionale, ma che avremo qualche notizia in più alla scadenza di questo termine che, se non ho capito male, è il 5 aprile. Probabilmente ci aggiorneremo, anche se

sicuramente avremo informazioni cammin facendo, dopo i primi di aprile, per capire effettivamente il destino, dapprima di queste persone e poi naturalmente anche dell'azienda.

Rimane comunque attiva la possibilità di valutare anche qualche altra tipologia di alternativa, visto l'aspetto ambientale, ma ovviamente non è questo l'oggetto di questa question time. Sarà un argomento che verrà affrontato con un altro assessore di competenza.

Ringrazio nuovamente il Vicepresidente per la chiarezza.

PRESIDENTE: Grazie, consigliera Avanzo. La parola al consigliere Cia. Prego, consigliere.

CIA (Gruppo Misto): Anch'io ringrazio il Vicepresidente per la risposta. È importante la parte riguardante le opportunità, che paiono affacciarsi per garantire un futuro.

Certo, la Valsugana da un po' di anni sta vivendo un'angoscia per i posti di lavoro, che sempre più scarseggiano, e nello stesso momento un'angoscia anche per l'aspetto ambientale, l'inquinamento, eccetera. Speriamo che per Borgo in particolar modo, ma per tutta la Valsugana, si riesca a trovare un punto di incontro perché i posti di lavoro coincidano anche con il rispetto ambientale, che come sappiamo negli anni scorsi proprio l'acciaieria, che era l'elemento che garantiva un lavoro a molti cittadini di Borgo e dintorni, evidentemente non ha saputo garantire.

Vorrei ricordare un documento che ho visto girare sui banchi di ognuno di noi, prodotto dalla Valsugana Attiva, molto interessante, che evidenzia una serie di criticità. La mia question time però, non ha lo scopo di prendere le parti a favore dell'acciaieria o contro, ma piuttosto quello di garantire l'opportunità lavorativa a queste 102 famiglie che, altrimenti, si ritroverebbero a dover dipendere dai servizi sociali. Speriamo che siano sempre meno che devono dipendere da tali servizi, perché vorrebbe dire che l'economia trentina, se non c'è gente che dipende dai servizi sociali, ha ripreso a volare. Grazie.